

Bilancio dell'84: intervista al sindaco Vetere

# 'Un anno difficile ma la Giunta di sinistra è più forte'

La mafia e la risposta del Comune - Il traffico: «Serve una svolta» - La strage di Natale - «Questi sono i nostri progetti»

ROMA — «È stato un colpo duro per tutti, un delitto orrendo...» Ugo Vetere guarda i giornali, coi titoli sui funerali di Bologna, scuote la testa. E dice subito: «Finché non si farà chiarezza sulle stragi, non ci può essere sicurezza per il Paese. Ha ragione il sindaco di Bologna a dire quel che ha detto in piazza Maggiore. Bisogna imporre la verità».

Qui a Roma, quindici giorni fa, sono tornate le Br, con una rapina. C'è forse una ripresa del terrorismo? Non sono in grado di dirlo. E d'altra parte mi sembra che nemmeno le autorità ci siano riuscite. Dico solo che non bisogna abbassare la guardia. Mai.

Scorrendo questo anno, un grande fatto ha segnato la vita del Campidoglio: il caso Tor Vergata... Sì, certo. Ora, però, sembra che tutto sia avvolto nelle nebbie. Speriamo che si diradino. E se ci sono corrotti, escano fuori. La nostra parte la stiamo facendo. Il viaggio di Salvagni a Palermo lo conferma. Resta un fatto comune, e lo abbiamo già detto alla Commissione antimafia: qui a Roma la legge La Torre non viene applicata. Perché? Ancora nessuno ci ha risposto.

Ma come ne esce la giunta? Si è appannata l'immagine di onestà e di rigore? Assolutamente no. Abbiamo risposto con fermezza. E la giunta ne è uscita unita. Rispondendo tutte le iniziative strumentali. Ma vorrei rispondere con le parole pronunciate da Giacomo Mancini durante l'audizione dell'Antimafia in Comune: «Siamo qui in Campidoglio — disse — perché Roma non è Palermo».

Qualcuno ha tentato, nel marasma del caso Tor Vergata, di criminalizzare le borgate: abusivismo e mafia, si è detto. Che ne pensi? Penso che è una grande stupidità che indigna profondamente. Le cose non stanno così. I dati ci dicono che il grosso dell'abusivismo c'è stato prima del '77. Poi si è registrata una caduta. Questo non vuol dire chiudere gli occhi, ma tenerli bene aperti. Procedendo, però, nell'opera di recupero della periferia, che resta il nostro impegno prioritario.

Venerdì 14 dicembre: una giornata nera per Roma che è stata stretta nella morsa di un ingorgo spaventoso. Sindaco, il Comune non ha niente da rimproverarsi?

Credo che alcune critiche siano state giuste. C'è stata una sottovalutazione generale sugli effetti di quello sciopero dei mezzi pubblici. Una riflessione ora è assai utile. E dico che il traffico, a Roma, ha bisogno di un punto di svolta. Ma qui non è tutto liscio. Prendi il progetto mirato per i trasporti: nonostante la buona volontà di alcuni, non è stato ancora possibile firmare l'intesa. Il punto nodale sono i mezzi finanziari. Sembra che non ci siano. Così come mi si dice che i 43 miliardi per la linea Roma-Lido sarebbero stati dirottati su Milano. Spero si tratti di una notizia infondata. Vorrei sapere. Come vorrei sapere dove prenderemo i 210 miliardi necessari per l'85 per proseguire nei lavori per la linea B dal momento che la legge finanziaria taglia le gambe agli investimenti. E perché non si assicurano i mezzi per la gestione delle aziende di trasporti? È produttivo obbligare i Comuni ad aumentare le tariffe?

Assolutamente no. Abbiamo risposto con fermezza. E la giunta ne è uscita unita. Rispondendo tutte le iniziative strumentali. Ma vorrei rispondere con le parole pronunciate da Giacomo Mancini durante l'audizione dell'Antimafia in Comune: «Siamo qui in Campidoglio — disse — perché Roma non è Palermo».

fe? Ancora: perché si vara un disegno di legge che prevede di impegnare maggiormente i vigili urbani in attività di polizia giudiziaria? Mi sembra un modo schizofrenico di affrontare il problema del traffico. Noi, comunque, continueremo nel nostro lavoro. Nella prossima riunione la giunta parlerà anche del referendum sulla chiusura del centro storico... E nuove direttive partono per gli uffici proprio per l'emergenza.

Tu che ne dici del referendum? Penso che sia utile. Se lo è a Milano, lo è ancora di più a Roma che ha un centro storico particolare, nel quale c'è un «inequillino moroso», lo Stato, che non si occupa della Capitale. Diamo un'occhiata alle cose fatte. Qual è il bilancio dell'84?

Ti cito i capitoli più importanti. In primo luogo una grande attenzione ai temi della società (la casa, la sanità) ai bisogni di Roma (l'emarginazione, la droga — ecco, l'84 l'ho concluso andando a salutare i giovani e le famiglie di Cinecittà — gli anziani, gli handicappati) e al lavoro, grande, per le opere di urbanizzazione. L'altro filone sono i grandi progetti: direzionalità, librerie, commercio, parcheggi, centri culturali e sportivi, centro storico e Fori, centro fieristico e congressuale, edilizia, decentramento, nettezza urbana. Presto saranno strumenti operativi. Ecco, l'idea per Roma non è una parola. È impegno, proposta, progetto, partendo dalle cose fatte. Ma questo rende più acuto il fatto che il governo continui ad essere latitante sulla Capitale. Quali sono oggi i rapporti



politici nella maggioranza? Dopo le «scuriate» di Pietro Longo, come sta la giunta di sinistra?

La giunta sta bene. Ci possiamo presentare alle elezioni con un governo che ha tenuto alta la testa e ha lavorato. Nei fatti c'è una conferma — anche verso le elezioni — della scelta compiuta nove anni fa. La riprova di questo è nel nullismo dell'opposizione della DC che non si capisce quale proposta concreta avanzi. Questo non significa che mancano problemi ed anche che — al di là della giusta dialettica — ci siano singole iniziative sbagliate.

In questi anni è cambiato anche l'atteggiamento della Chiesa. L'ultimo convegno del Vicariato è stato un contributo al lavoro comune.

Giudico positivamente questa scelta. Siamo riusciti a stabilire una buona forma di collaborazione su ciò che bisogna fare per Roma. Ritengo che sia interesse di ognuno sviluppare questo rapporto. Condivido il giudizio del cardinale Poletti a questo proposito.

Sindaco, come vedi l'85? Dell'85 conosco una data importante: il 12 maggio.

Ecco, guardando alle elezioni, i sentii sereno? Ho cercato di dare quel che potevo e sapevo. Perciò, in questo sono sereno.

Un augurio alla città per il nuovo anno. Che dici?

Sembrerà ovvio: auguro più serenità. Che vuol dire chiarezza sulle cose e andare avanti per il cambiamento. E la città — me rendo conto ogni giorno di più — ha la forza, l'energia e l'intelligenza per diventare davvero la capitale.

Pietro Spataro

«Bombe» e «Bomboni» gli ordigni più richiesti

# Cresce la febbre del botto

## Sequestrati 3 quintali di petardi in una pensione di via Milazzo

Gli agenti del terzo distretto hanno arrestato dieci persone - L'altro anno i feriti furono una cinquantina - I giochi più pericolosi e quelli innocui - Polizia, carabinieri e guardia di finanza impegnati nell'azione di prevenzione

È così ogni anno: man mano che si avvicina la fatidica notte di San Silvestro, cresce vertiginosamente la «febbre del botto», i rivenditori fanno affari d'oro e polizia, carabinieri e finanzieri scendono in campo per bloccare i grossisti che scaricano sul mercato tonnellate di esplosivi. L'altro ieri gli agenti del Terzo distretto hanno trovato nelle stanze di un alberghetto di via Milazzo, la pensione Galili, tre quintali di petardi, una piccola polveriera. Il gestore è stato denunciato e dieci «corrieri», tutti napoletani (Gaetano Alafano, Ciro Daniele, Mario Maggio e i figli Patrizio e Giosuè, Antonio Gargano, i fratelli Vincenzo e Michele Murano, Antonio Grassi, Alberto Staffelli) sono finiti in carcere.

Stessa sorte, del resto, era toccata nei giorni scorsi a molte persone colpite da multe o arrestate per detenzione di materiali considerati pericolosissimi. È una piccola guerra che comincia puntualmente agli inizi di dicembre e si chiude dopo le feste con un bilancio, a dire il vero, spesso insoddisfacente. Per ogni commerciante o bancarellaro sorpreso con la «bomba» nel cassetto, mille altri restano impuniti, pronti a «passare» la merce, magari mal confezionata, per poche migliaia di lire.

«Facciamo di tutto per garantire un Capodanno tranquillo — dicono gli inquirenti — ma neppure la minaccia della galera scorgiamo le vendite. I clandestini le inventano tutte per nascondere i botto; per tenerli sotto controllo dovremmo impegnare tutti i nostri uomini. Il che, ovviamente, è un'impresa impossibile. D'altronde Natale per loro è il periodo dei maggior affari, e anche se rischiano grosso, cercano di incrementare a tutti i costi il mercato».

È una faccenda della media. L'altra è rappresentata da quel piccolo esercito di improvvisati «artigiani» che vede ingrossare sempre di più le sue file. Nonostante le cronache registrino ogni volta cifre elevate di feriti (l'altro anno cinquantina romani furono ricoverati in ospedale) la richiesta dell'ordigno a metà tra il pirotecnico e il rumoroso si fa sempre più esigente. Messo in soffitta il vecchio e innocuo bengala, gli affezionati richiedono con maggiore frequenza il botto d'effetto, che lasci senza fiato amici e vicini di casa. Secondo gli esperti adesso va di moda il «bombone» un micidiale attrezzo che, se maneggiato male, può provocare mutilazioni e morti.

È composto da quindici grammi di esplosivo, elegan-



Una parte dei botto sequestrati dagli agenti del Terzo distretto

temente racchiusi in fogli di carta stagnola variopinti. Le sue dimensioni sono abbastanza ridotte (di solito non è più grande di un pugno) e la sua sola attrazione è costituita dal rumore fortissimo della esplosione. Il costo varia, ma di solito si ferma alle settemila lire. Nella scala della pericolosità è seguito dalla «bomba», simile al bombone ma meno potente, e dai petardi per altro diffusissimi (visto che si possono acquistare con tutta tranquillità in alcune tabaccherie o cartolerie). Vengono poi i tric e trac, le castagnole e i rauti.

Dannosi, al più, sempre se non utilizzati con la dovuta cautela, possono causare qualche escoriazione o ustione lievisima. Si può andare sul sicuro invece con i famosi bengala e con le magiche stelline scintillanti che affasciano ancora i bambini.

Insomma, anche se la perfetta illegalità con cui si svolgono le compravendite non permette di fare pronostici, anche questo fine d'anno si annuncia scoppiettante, forse di più di quelli passati. C'è solo da augurarsi che al clou del festeggiamen-

v. pa.

## Protesta a Latina per l'attentato alla CGIL

Contro l'attentato alla Camera del Lavoro di Latina, la segreteria della CGIL ha indetto una manifestazione per il 2 gennaio alle ore 17 presso la sala Aci. Ha invitato il presidente della Giunta regionale Gabriele Panizzi; Giovanni Ialongo, presidente dell'Amministrazione provinciale; Antonio Corona, sindaco di Latina, i deputati e i rappresentanti delle amministrazioni locali dei partiti democratici. Inoltre sono invitati la CISL e la UIL, il SIULP (il sindacato di polizia che si è costituito anche a Latina) e i consigli di fabbrica dei luoghi di lavoro della provincia. Questa manifesta-

zione — afferma la segreteria della Camera del Lavoro di Latina — tende a richiamare l'opinione pubblica, le forze democratiche e istituzionali, sui valori di libertà e di democrazia che costantemente nel nostro paese vengono messi in discussione con atti eversivi che riconducono a logiche intimidatorie e fasciste che malgrado le grandi lotte democratiche e popolari ritornano con sconfortante puntualità. Quanto è avvenuto sul treno Napoli-Milano ne è una tragica riprova. Lo stesso attentato alla CGIL di Latina si inserisce in questo disegno ed è per queste ragioni che vanno rievocate anche a Latina quelle convergenze unitarie e democratiche in grado di isolare questi drammatici episodi.

## Un invito alla festa e la carta intestata del Comune

«Ce l'abbiamo fatta, e per questo ho voluto organizzare una grande festa-spettacolo per sabato 12 gennaio alle 17 al Teatro Seven Up... Una lettera, con queste parole, è arrivata a numerosi lavoratori della nettezza urbana. L'ha scritta, su carta intestata al Servizio di NU, l'assessore socialista Luigi Celestre Angriani. Il mio per la «grande festa» è la costituzione (decisa dal consiglio comunale) della Azienda municipale della nettezza urbana. L'iniziativa — lo confessiamo — ci lascia sorpresi. Chi ha deciso di far festa per «brindare» alla nuova azienda della NU? Per caso, è una deliberazione della giunta? Macché, gli altri assessori e il sindaco non ne sanno assolutamente nulla. E allora, chi paga? E chi ha deciso? L'idea — è da supporre — viene personalmente dall'assessore Angriani. I sindacati hanno subito protestato vivamente per questa trovata. E noi ci associamo. Da nove anni (dal '76, appunto) in Campidoglio certe cose non si fanno più. Ma se qualcuno preferisce i vecchi modi del far politica, abbia almeno l'accortezza (e la correttezza) di non usare una carta intestata, che coinvolge il Comune e la giunta, che non hanno nulla a che spartire con una iniziativa del tutto personale.

## A Ciancimino assegno del conte Vaselli

L'assegno riscosso da Gianni Ciancimino al Banco di Santo Spirito di Roma sarebbe stato emesso dal conte Romolo Vaselli. Dopo la denuncia del capogruppo del PCI in Campidoglio, Piero Salvagni il noto costruttore romano avrebbe raccontato al giudice di Palermo Giovanni Falcone di aver intestato il titolo di credito per 480 milioni a Gianni Ciancimino in quanto doveva al padre Vito quei soldi per il pagamento della metà del pacchetto azionario della «Etna costruzioni». La ditta fu costituita, come si ricorderà, da Vito Ciancimino insieme al costruttore Zumbo e la presidenza fu poi affidata a Epifania Scardino, moglie dell'ex sindaco di Palermo. 132 appartamenti realizzati dall'impresa sono stati sottoposti a sequestro.

## Arrestato boss della banda della Magliana

È stato arrestato ieri sera in un locale notturno del Gianicolo uno degli ultimi componenti della «banda della Magliana». Si tratta di Gabriele Rossi, di 29 anni. Era ricercato dal novembre scorso in seguito ad un ordine

## Maltempo: bloccate le navi per Ponza

Il maltempo ha costretto le autorità marittime a sospendere i collegamenti con le isole Pontine. Le pessime condizioni del mare hanno anche impedito l'uscita di numerosi pescherecci a Gaeta, Formia e Terracina. La neve ha imbiancato le cime dei Monti Ausoni e Aurunci. Il cattivo tempo comunque, ieri, ha imperversato soprattutto sul mare.

## Pronta l'«impagliata» per il primo nato '85

È ormai tradizione che alla mamma del primo bambino che vedrà la luce nel 1985 si regali l'«impagliata». Ieri l'assessore alla Cultura di Fregene, insieme con il presidente dell'Ente ceramica hanno consegnato in Comune il classico omaggio che consiste in un set di ceramiche. Il nome di «impagliata» trae origine dal Presepe o, meglio, dalla paglia sulla quale avrebbe partorito Maria.

## Il partito

**Roma**  
ASSEMBLEE: Oggi alle ore 10 assemblea di fine anno organizzata dalla Sezione Tiburtina Gramsci. Parteciperà il compagno Ottavio Mancini.  
Avviso alle sezioni della città  
Le sezioni della città che ancora non hanno fatto pervenire le quote della diffusione straordinaria dell'Unità del 16 dicembre sono invitate a versarle entro giovedì 3 gennaio presso l'Ufficio Amici de l'Unità in Federazione.  
Castelli  
Genzano prosegue Festa Unità in

vernale. Manifestazione unitaria contro il fascismo e il terrorismo per la difesa della democrazia. Partecipano i sindaci, vicesindaci, amministratori dei comuni di Castelli. Conclude F. Raparelli, segretario regionale ANPI. Segni alle 10 assemblee fine anno (Cocci)  
Frosinone  
Terelle alle 10 assemblee (Cossuto)  
I compagni del PdUP cooptati nel Comitato regionale PCI  
Il Comitato regionale del Lazio, nella sua ultima riunione, ha deciso all'unanimità, a seguito della con-

## publicassia

...e regali pubblicitari

### articoli promozionali regali aziendali agende e calendari

telefonare al 3791106 o al 9080220  
vi invieremo un nostro depliant o vi faremo visitare da un ns/consulente

amm. stab.: via formellese km.3 formello (roma)

## COLOMBI GOMME

CONTROLLO AVANTRENO - CONVERGENZA  
FORNITURE COMPLETE DI  
PNEUMATICI NUOVI E RICOSTRUITI

PIRELLI

ROMA - Via Coltellata, 3 - Tel. 25.04.01  
ROMA - Torro Angela - Tel. 61.50.226  
GUIDONIA - Via per S. Angelo - Tel. 0774/40.77.742

## ITALWAGEN IN VIA AL CONFRONTO

### VOLKSWAGEN POLO +

8.550.000 + tutto compreso nel prezzo

chiavi in mano

- cinture di sicurezza
- appoggiatesta
- schienali ribaltabili
- elettrovalvole a tre velocità
- orologio elettrico
- spia freno a mano
- regolatore illuminazione quadro
- coperchio cassetto portaoggetti - servofreno
- specchietto di cortesia
- parabrezza stratificato
- lunotto termico
- tergicristallo
- luce retromarcia
- spina freno a mano
- regolatore illuminazione quadro
- tappo serbatoio con serratura
- servofreno

## italwagen

per chi sceglie VOLKSWAGEN

roma ■ EURI magliana 309 ■ via barrè 20 ■ marconi 295  
5272841 5280041 ■ 5895441 ■ 5565327  
1 gty pietra papa 27 ■ c so francia ■ prenestina 270  
5586674 ■ 3276930 ■ 2751920

Audi